

ABBONAMENTO
 da oggi al 31 Dicembre 1919
 Lire 6,70
 da oggi al 31 Dicembre 1920
 Lire 30
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppe N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana**, Via Manin 8, Udine.
 I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Battute d'aspetto

Quando, immediatamente dopo la risoluzione finale della grande guerra, gli spiriti pensatori rompendo il cerchio ferreo in cui avevano dovuto vivere nel periodo bellico, che aveva imposto opinioni perentorie ed aforistiche e giudizi fatti che con esasperante monotonia dovevano essere il leit-motif di ogni pubblica discussione, quando cessata l'unione sacra si rivolsero a guardare con libera mente il vecchio mondo che crollava furono concordi in una affermazione. Tra gli incerti segni che il rinnovamento fecondo delle correnti politiche offriva, tutti affermarono che la chiave di volta del nuovo edificio sociale sarebbe uscita dal combattimento ad armi corte che si sarebbe svolto fra il diritto costituito e il diritto da costituirsi, tra la tendenza defensionale del vecchio assetto e le aspirazioni delle masse all'equità sociale.

Da allora tutti i partiti ormai hanno radunato i loro congressi, hanno rivisto le « Magna Charta » della loro tradizione politica. Questi i risultati. Il partito socialista si è nettamente separato da tutti nella lotta: ha sovravverchiato le tendenze riformiste che aveva nel suo interno sospette e invise, ha adottato la tendenza negativa e messianica della violenza rivoluzionaria, ostetrica dei soviet, ha irriso alla funzione parlamentare, adottando la tattica elezionista solo come propaganda del verbo rivoluzionario, preparandosi a consegnare, come è stato detto dagli stessi socialisti ai nuovi eletti le cinture di castità che dovranno preservarli dalle tentazioni collaborazioniste di Montecitorio.

I vecchi conservatori e i liberali hanno avuto il pudore di tacere o hanno sfollato programmi e manifesti nei quali la miseria ideativa è la dichiarazione eloquente che per essi l'assetto non deve mutare. Questo è tutto.

I radicali hanno lanciato la relazione del Congresso Romano alla fine di luglio e richiamando gli antichi principi del patto di Roma del 1890 e riannodandosi alle tradizioni Cavallottiane e di Bertani, hanno enunciato un programma veramente di rinnovazione. Ma più sotto vedremo come si preparano a concretarlo. Notevole quest'anno è la assenza della rancida nota anticlericale di maniera, assenza almeno... sulla carta, che finora era stata l'unico scopo di vita della democrazia radicale al Parlamento e al Governo.

I riformisti, i famosi quattro caporali e un soldato, hanno dato recentemente la prova maggiore della loro adesione. Tali e così distanti sono le loro posizioni ideologiche che ci sembra di poter veramente concludere che il partito riformista come tale ha cessato di esistere prima del redde rationem elettorale. Delle altre correnti politiche non franea la spesa di occuparsi, sia perché non hanno il seguito nel paese, sia perché i principi non bastano a differenziarli da una o dall'altra delle grandi correnti che abbiamo elencato.

Contro tutti si accampa nella meravigliosa robustezza della sua organizzazione, che va rapidamente moltiplicandosi, col luminoso programma di radicale trasformazione della costituzione sociale, ispirandosi agli eterni principi di giustizia cristiana, il nostro partito. Queste erano le posizioni di lotta nelle quali sembrava, qualche mese fa, che i partiti si sarebbero data battaglia. Ma oggi la situazione si è mutata. Le notizie che ci vengono dalle provincie danno ormai per certa questa altro dislocazione di forze: il partito socialista ufficiale con la tendenza massimalista, il partito popolare, il blocco degli altri partiti. Le notizie di blocchi abortiti che ci arrivano, specialmente dai grandi centri, non credo che possano cambiare di molto questa situazione: le coalizioni di sinistra sono riuscite in pochissimi luoghi ed è invece l'unione dei conservatori ai riformisti che sarà la gran forza mobilitata contro i socialisti e contro i nostri.

Ma la stessa posizione rivela quali fermenti possano essere le forze innovatrici dei gruppi. Il partito socialista, infischendosi delle persecuzioni tributarie per la preparazione morale, politica e tecnica del proletariato alla gestione della società, vuole il trapasso violento dell'asse sociale da una classe a un'altra.

Così si elimina da sé dalla ricostruzione per via evolutiva. Il blocco, cronchi e fasci, dovrebbe essere unione nella lotta contro i « bolscevichi neri e rossi » per difendere la vittoria. Ma non può non sembrare abbastanza strano il loro intendimento quando si pen-

sa che difendere la guerra contro l'atto di accusa dei socialisti è ben poca cosa quando questi dichiarano già aperto il pericolo rivoluzionario e con i Soviets vogliono sommergere qualcosa di più che gli uomini delle giornate di maggio; è ben strana cosa quando si rivolgono ai cattolici che lealmente accettarono il fatto compiuto e a guerra conclusa non si rivolsero alla critica sterile di tutta la impropria diplomazia, economica, politica, tecnica dei governi di guerra ma si riunirono per indicare alle folle doloranti la via del rinnovamento.

I partiti che, cianciano di democrazia e non cercano la penetrazione nelle masse per avere il seguito, ma si apprestano a confondere le loro forze con il conservatorismo più schietto dimostrano la loro incapacità organica alla riforma. I radicali, che enunciano un programma che nella parte economica si avvicina talvolta ai principi del partito popolare, si rivelano ancora gli stessi come da un trentennio quali si conoscono. Ogni anno che sorgeva trovava la loro affermazione di voler passare dalla democrazia politica alla democrazia sociale, ogni anno che tramontava li lasciava ancora unicamente col fegatoso anticlericalismo. Questo anno l'anticlericalismo non è stato ancora confessato, ma il sostituto alla democrazia sociale c'è già: la difesa dell'interventismo passato. Tutti i partiti del blocco sono concordi nel diverso: tutti si sono rivestiti a tricolore e i grandi programmi delle loro democrazie sono messi in aspettativa.

Ma si tratta di ben altro che di difendere l'interventismo! Sono venuti i giorni in cui, come abbiamo detto in principio, si lotterà fra il diritto costituito e il diritto costituendo per la riforma dell'assetto dello Stato e del principio di proprietà. Il partito popolare ha preso posizione. Gli altri evitano di farlo o per avversione intima alla rinnovazione o per incapacità organica da senescenza. E difendono l'interventismo. Lasciamo i trapassati col trapassato.

Sors.

Energica circolare di Nitti ai Prefetti perchè sia tutelata la libertà di voto ed osservate le formalità

ROMA, 21. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai prefetti del regno:

Con il giorno 27 si chiude il periodo preparatorio e si apre dopo il deposito delle liste il periodo della grande lotta elettorale. Raccomando di curare con ogni zelo tutti gli adempimenti di legge perchè non vi sia niuna irregolarità e le cause di nullità siano, per quanto possibile, rimosse. Nel collegio uninominale l'annullamento di una elezione non è un fatto grave. Data a nuova grande circoscrizione, costituisce invece un fatto gravissimo e bisogna procedere con estrema cura e rimuovere tutte le difficoltà e rimuovere con zelo ogni ostacolo alla regolarità delle operazioni elettorali.

Se nella procedura bisogna avere ogni garbo e oculatezza nel merito bisogna procedere con rettitudine. Sono lieto di constatare che le doglianze giunte finora al governo centrale sono espressioni di malcontento locale e spesso espressioni di persone che si dolgono di prepotenza perchè chiedevano prepotenza. Ma nessun serio reclamo è stato presentato da alcuno. Desidero che i prefetti e tutti i funzionari che da essi dipendono diano prova di assoluta imparzialità. Vi sono in qualche centro maggioranze prepotenti e minoranze faziose disposte ad impedire od ostacolare il libero esercizio del diritto elettorale. Non devono prevalere i tentativi delittuosi devono essere repressi senza riguardo alle intenzioni o alle tendenze politiche. Ogni atto di prepotenza è colpevole e nell'ora attuale delittuoso poichè accende gli animi e predisporre a nuova violenza.

Occorrono dunque, se è necessario, salutaris esempi contro la prepotenza da qualunque parte venga sia rossa o bianca o nera: occorre che le operazioni elettorali si svolgano con la più grande regolarità. La prepotenza non deve avere il diritto di cittadinanza e il più puro fine non può giustificare i mezzi illeciti. I prefetti che faranno meglio del loro dovere sono quelli le cui provincie daranno luogo al minore numero di reclami ed assicureranno il maggior or-

dine nelle procedure elettorali. Trattandosi di un nuovo sistema elettorale più difficile per la mancanza di elezioni amministrative e per le difficoltà create dalla guerra non è da illudersi che tutti gli inconvenienti possano essere evitati. Bisogna limitarli per quanto più è possibile e soprattutto bisogna coll'esempio dare al pubblico il senso della libertà, del rispetto, della imparzialità. Il Presidente del Consiglio dei ministri Firmato: NITTI

Salandra aggredito dai lavoratori

ROMA, 21. — Si ha da Foggia che l'on. Salandra è andato oggi a Santo Leo per parlare nel Circolo Umberto I. E' stato ricevuto da una gran folla di lavoratori, di donne e ragazzi al grido di: Abbasso la guerra! Abbasso l'autore della guerra! E siccome insisteva per parlare, è stato aggredito con sassi e mattoni finchè ha dovuto sottrarsi. Vi sono sette arresti.

Il giorno 4 Novembre Festa Nazionale Le solennità della commemorazione rinviate a Parlamento aperto

ROMA, 21. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di dichiarare il 4 novembre 1919 festa nazionale in ricordo della vittoria dell'Italia. Il Consiglio dei Ministri inoltre dopo aver deliberato che la spesa occorrente per la celebrazione della festa della vittoria e per le solenni onoranze all'esercito e all'armata siano a carico dello Stato, ha dovuto poi riconoscere che la data del 4 novembre già stabilita non è la più adatta per assicurare la completa riuscita delle solenni manifestazioni di riconoscenza nazionale. Ciò non solo per la brevità del termine in confronto dei preparativi da compiere (specialmente quelli di carattere militare), ma anche perchè la data del 4 novembre coincide col periodo di massima tensione della lotta elettorale e quindi si avrebbero notevoli difficoltà per lo intervento alla cerimonia delle rappresentanze locali, per la minore disponibilità dei mezzi di ogni specie e particolarmente di alloggi, nonché per le condizioni dello spirito pubblico attratto dalle competizioni elettorali. Tenuto conto di questi motivi ed ancora della necessità di concedere un maggiore termine per l'intervento delle rappresentanze delle potenze alleate ed associate, nonché della circostanza importantissima che l'alta significazione nazionale elettiva, il governo è venuto nella determinazione di rinviare le onoranze ed i festeggiamenti a dopo la riunione del Parlamento. Intanto perchè la data del 4 novembre sia convenientemente ricordata e festeggiata, con decreto reale in corso, su proposta del Consiglio dei ministri, si è stabilito che essa per quest'anno sia considerata come festa nazionale.

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. — Stamane alle 10,30 si è radunato il Consiglio dei ministri. Oltre alla deliberazione presa in merito alla festa nazionale del 4 novembre, decise sui parecchi schemi di decreto legge; fra gli altri;

per coprire i posti vacanti nella sanità pubblica, per rettificare la tabella annessa al decreto 2 settembre per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; per ristabilire gli esami di abilitazione al notariato; per le elezioni delle università israelitiche; per l'esenzione dal dazio della carta per i giornali; per modificare la legge sul nuovo catasto per gli organici del personale delle imposte dirette del registro del bollo e delle tasse e delle tendenze di finanza e degli uffici di del lotto e dei custodi dei canali patrimoniali; per un concorso per posti di ragioneria, geometria e computisteria; per la circoscrizione territoriale dell'arma dei carabinieri reali; per miglioramenti economici ai caporali maggiori e caporali musicanti effettivi aventi famiglia; per provvedimenti dell'amministrazione dei regi istituti di arti e di musica; per l'istituzione della scuola di architettura in Roma; per la riforma della cassa invalidi della marina mercantile; per provvedimenti per la navigazione aerea.

L'agonia bolscevica e le faccende baltiche

La Polonia prevede un armistizio coi bolscevichi

VARSAVIA, 21. — Il Presidente della Commissione militare Anuss ha presentato una mozione per eleggere una sottocommissione incaricata di esaminare la possibilità di un armistizio col governo bolscevico

Il blocco nel Baltico

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: In seguito al blocco il traffico dei vapori tedeschi nel Baltico settentrionale è completamente arrestato e la pesca riana.

I rossi si tagliano dietro i ponti

HELSINGFORS, 21. — Le guardie rosse hanno fatto saltare il ponte della ferrovia presso Toesson sulla linea che conduce a Mosca.

I bolscevichi avrebbero sgombrato ancora sabato

HELSINGFORS, 21. — Si dice che Tsarkoieselo sarebbe stata sgombrata sabato scorso dai bolscevichi. Reparti di avanguardia sarebbero giunti in vista delle ferrovie delle officine Pontiloff. Il Generale Iudenich avrebbe stabilito il quartier generale a Krasnoieselo.

Un prestito inglese all'Ungheria su ipoteca delle ferrovie

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: Nei circoli governativi competenti si dice che l'Inghilterra dichiarò essere disposta a concedere all'Ungheria un prestito di cento milioni di sterline purchè le si diano garanzie sulle ferrovie.

Il raid Inghilterra - Australia iniziato

LONDRA, 21. — Il capitano Matesw che tenta il raid aereo Inghilterra-Australia, partì stamane da Honuslow.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 21. — Il Re di Spagna ha ricevuto varie delegazioni tra le quali quella delle vedove e delle madri dei soldati caduti in guerra e quelle della Unione degli ex-combattenti, le quali hanno espresso al Re la loro riconoscenza per l'opera svolta da lui durante la guerra, sia per le ricerche dei dispersi come per il miglioramento delle sorti dei prigionieri. Il Re, molto commosso, ha ringraziato dicendo che egli non aveva fatto che il suo dovere ed ha esaltato la morte del soldato che cadde per la patria.

Le pretese rivelazioni di Lenoir

PARIGI, 21. — Lenoir — il condannato a morte per tradimento che alla vigilia dell'esecuzione promise sensazionali rivelazioni contro Caillaux, ottenendo la sospensione temporanea della condanna — subirà quanto prima la pena capitale. Infatti la commissione dell'esame dell'incartamento Lenoir ha emesso il parere che non vi era luogo a procedere alla revisione del processo. Questo parere è stato trasmesso a Nail che lo ha accolto ed ha preso decisioni conformi. Per conseguenza l'incartamento è stato trasmesso nella serata alla giustizia militare.

LA MACCHINA DELLA PACE Ai Reduci Cattolici Friulani

INCAGLIATA

Gli Stati Uniti non saranno rappresentati nelle Commissioni prima della ratifica

WASHINGTON, 21. — Il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti non potranno essere rappresentati in nessuna delle Commissioni previste dai trattati di pace, finchè questi ultimi non saranno ratificati dal Senato.

ROMA, 21. — Il comunicato odierno da Washington circa la mancanza dei rappresentanti degli Stati Uniti nelle Commissioni del « funzionamento della pace » fino a ratifica americana dei trattati, impedisce il funzionamento stesso della pace, la costituzione della società delle Nazioni, ecc.

A Parigi si tiravano le cose in lungo con giustificazioni di procedura e di preparazione, attendendo una risposta degli Stati Uniti che si sperava favorevole nel senso di inviare i rappresentanti — magari con qualche espediente — anche se la ratifica non era ancora venuta.

La risposta viene, ma non quale la si desiderava e si aspettava. Così, ad un anno dalla cessazione delle ostilità, la macchina ufficiale della pace non è ancora in grado di muoversi. Piacevoli, credo, non ne sono le conseguenze, per tutti, ma specialmente per le regioni — e non son poche — maggiormente interessate.

Prima della ratifica

L'America non fornisce neanche truppe

WASHINGTON, 21. — Il segretario di Stato della guerra Bacher annuncia che le truppe americane non saranno inviate né nella Slesia, né in qualsiasi altro paese ove dovrebbero aver luogo plebisciti se prima il Senato non ratificherà il trattato di pace.

Il partito popolare tedesco per la restaurazione dell'Impero

ZURIGO, 21. — Si ha da Lipsia: Il congresso del partito popolare tedesco è stato aperto con la lettura di una relazione di Strusemann sulla situazione politica. Egli ha detto che è insensato pretendere di aiutare una politica bismarckiana di violenza, quando è entrata in vigore la politica del diritto. Il 9 novembre segnò non tanto la data della caduta del vecchio regime quanto quello della realizzazione dell'ideale democratico voluto dal principe Max di Baden. L'assemblea nazionale avrebbe dovuto maggiormente consacrare un tempo prezioso alle questioni economiche. La conseguenza dell'attuale situazione è che perfino le classi proletarie desiderano di ritornare all'ordine e alla disciplina delle vecchie autorità.

Il partito popolare si pone alla testa del movimento ha per scopo l'unità dell'impero e la soppressione degli stati confederati e prende posizione per la restaurazione dell'antico impero, pure non volendo il ritorno delle ventidue antiche dinastie. Il partito domanda che un finanziere competente sarà posto a capo del ministero delle finanze.

La morte del nostro Ambasciatore a Washington

WASHINGTON, 21. — L'Ambasciatore Macechi di Cellere è morto stasera all'ospedale ove trovavasi per subire un'operazione.

Torremoto nelle Puglie

FOGGIA, 21. — Alle ore 1,25 i pendoli Stattes nella nostra specola segnavano una forte scossa in direzione est-sud-est della durata di sei secondi. Il sismografo si è fermato. La scossa avvertita dalla popolazione ha prodotto un forte panico.

I figli d'Italia dopo aver creato col sacrificio di tutti gli umani diritti, con la più generosa dedizione dell'anima e del corpo, la più fulgida vittoria che la Patria possa segnare nei suoi fasti, avevano voluto erede in pace una nobile fratellanza, nell'unione Nazionale fra comitanti la quale poteva scrivere sulla sua bandiera il motto — Onorate gli artefici della Vittoria — Doveva esistere come la scuola classica del più puro patriottismo, seme di ogni concordia nazionale e sociale, monumento vivo di ogni virtù civile, avanguardia di ogni più disciplinato rinascimento. Ma nell'ora della prova elettorale, l'Associazione combattenti, a differenza dei mutilati, si è gettata a capofitto nell'agonia politica, dove potrebbe anche incontrare la sua agonia.

La volontà faziosa dei dirigenti ha soverchiato lo stato, provocando una crisi acuta fra i soci. Essa ha voluto trascinarsi verso «Una» costellazione di partiti quei soci che appartengono a diversi partiti.

Ma se parecchi programmi di partito hanno potuto essere scrostati e scartati dagli avvenimenti di guerra e orientati verso un ideale affine a quello che sorride nella mente dei capi dell'Associazione, non così è accaduto del programma cristiano. Non era possibile una riforma radicale di guerra per un programma già avvezo alle guerre, alle rivoluzioni e persecuzioni più evoluzioniste. Esso è il più utile di ogni altro ma resta sempre intransigente e irriducibile in quegli elementi che rappresentano la salvezza politica e sociale di ogni epoca e di ogni società. Perciò i combattenti cattolici pur di conseguire salda compagine con tutti i compagni d'armi, poterono iscriversi e restare soci della Ass. Nazionale finchè si tenne fede alla promessa di apoliticità; oggi che questa fede non esiste più, i cattolici non possono lasciarsi travolgere nella massa gazzaroverca, moralmente informe, asservita ad una schiavitù mercanteggiata e venduta all'ambizione e alla setta.

La rivolta necessaria che viene interpretata come un tradimento verso i fratelli è invece la più leale espressione del nostro diritto alla libertà di coscienza. E per questo bisogna sconfermare dignitosamente la gazzarra indecorosa e la insidiosa cararilla che è in seno all'istituzione, senza sconfermare i fratelli di sacrificio. E' santo e sublime il nostro sacrificio, o soldati; e appunto perciò bisogna conservare intatta questa pura sublimità e renderla efficace e creativa per il bene nostro e della Patria, e non meretricie e schiava di quanti vorrebbero svalutarla a scopi obliqui.

Cattolici, la ribellione nostra è un dovere di amore, e deve segnare il principio del nostro orientamento verso il nostro centro.

Cumuliamo il saldo granito delle nostre energie e delle nostre coscienze cristiane e spuntino ovunque le nostre sezioni. Roma ci tende la mano, e grida ai combattenti: — Organizzatevi all'ombra e nel nome della «Unione Nazionale» fra «Reduci cattolici». Essa è il rifugio sicuro dei nostri diritti morali ed economici, la tutela di tutti i nostri interessi.

« La nostra Unione, mi scrive il Comitato Prov. di Roma, va di giorno in giorno fondando per tutta Italia delle nuove Sezioni. Questo Comitato Centrale è in relazione diretta con l'Opera Nazionale per i combattenti, e un Segretario Generale circola il disbrigo delle pratiche dei soci presso qualsiasi Ufficio». Purtroppo è diffuso il pregiudizio che i cattolici possano valgono presso gli Uffici e i Ministri. Ma ora che i cattolici hanno cooperato più che mai alla salute della Patria e vogliono continuare la loro opera di salvataggio, hanno rivendicato il diritto di essere equiparati a qualunque altra forza politica nazionale, e l'avvenire sarà a testimonianza la loro seconda e benefica potenza.

Non è tempo di timidezze e di compromessi: abbiamo il cuore forte per affrontare l'avvenire e tutta la responsabilità del nostro dovere e della nostra fede; sappiamo battere tenacemente per il bene e affinché non sia tradito lo olocausto dei nostri morti il sangue e il tormento dei nostri mutilati; ricordiamoci che se i caduti rappresentano il sacrificio necessario per la vittoria, i sopravvissuti rappresentano o devono essere il coronamento della vittoria, i fecondatori della vita nuova, grande ed onorata della Patria.

Interessi e Cronache del Friuli

Agli abbonati ed amici

Da tutto il Friuli ci giungono lamenti per il mancato o ritardato recapito del giornale. Preghiamo tutti a documentarsi con una cartolina al servizio, perché possiamo mettere a posto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il giornale per saggio e sappiamo che non è stato mai loro recapitato. Esigenze di tecnica amministrativa ci impediscono di rinnovare il periodo dei numeri di saggio. Preghiamo perciò coloro che desiderano il giornale per mantenersi a contatto col nostro movimento politico, ad inviarcene l'importo dell'abbonamento.

Per la organizzazione sindacale delle classi agricole

L'unione del Lavoro di Udine e Provincia ha diffuso il seguente invito:

Questa Unione del Lavoro intende istituire le Federazioni Provinciali dei Piccoli Proprietari dei Mezzadri e Piccoli Affittuari e dei Salariati Agricoli.

Alla S. V. non sfuggirà l'importanza massima di questo movimento, che intende elevare le sorti economiche e migliorare le relazioni su giuste basi progressive tra questi lavoratori e i padroni, e nello stesso tempo strapparli ai pericoli di una propaganda a base di rivolta e di odio.

Per questi motivi osiamo rivolgerci alla S. V. perché per il Convegno che avrà luogo a Udine via Pramerio, 4, il giorno di domenica 26 corr. alle ore 10, questo Paese venga rappresentato da qualche persona al corrente della situazione agricola locale.

Al Convegno interverrà un inviato speciale della Confederazione Italiana dei Lavoratori, ed altre distinte personalità.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. — Il Patto Colonico;
2. — Quistione delle fitanze durante la guerra;
3. — Il salariato agricolo;
4. — La piccola proprietà e i nostri postulati;
5. — Intorno alla costituzione delle Federazioni Provinciali dei lavoratori della terra.

ORGANIZZAZIONE OPERAIA

Vertenza composta dall'Ufficio del Lavoro

In seguito ad interessamento della Direzione della Federazione Tessile Friulana che inviò sul luogo il proprio Segretario Don Minigher, ebbe fine il breve sciopero delle operaie tessili della filanda «Gurizzati» di Mels.

Dopo lunghe trattative si venne al seguente accordo: otto ore di lavoro e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 — prima erano nove ore e mezza — con un aumento di centesimi 40 al giorno.

Le operaie che aspettavano la fine delle trattative accolsero con soddisfazione l'accordo. Così la Federazione Tessile Friulana conta il suo primo successo. Tutte le operaie si stringono più fortemente ad essa.

VITA DEL PARTITO

Il Comitato Provinciale

venne ieri seduta dalle 14 alle 18. La seduta venne quindi rinviata alle 10 di stamane.

(21) Conferenza. — Ci scrivono da S. Maria Slausonica:

Domenica p. p. proveniente da Lettizza, fu in mezzo a noi l'avv. prof. Biavaschi che gentilmente accettò l'invito di spiegare a un numero uditorio il programma del P. P. I. La sua eloquente e facile parola gli procurò un ottimo successo.

Prima di partire disse parole di lode e di incoraggiamento ai giovani del Circolo «Silvio Pellico» che s'erano raccolti in una sala della canonica per udire la prima conferenza tenuta dallo studente sig. Luigi Favotto.

Seduta dei Popolari ad Artegna

Ci scrivono da Artegna: Alle ore 13 di domenica gli iscritti alla locale sezione del P.P.I. si radunarono nella sede del Circolo Filodram-

matico Arteniese per trattare vari argomenti. Parlò per primo Virginio Castellani il quale espose l'operato del Consiglio direttivo che si schierò con un forte ordine del giorno contro la tassa sul vino, ordine del giorno che per primo effetto grazie all'interessamento dei deputati popolari ottenne l'esonero della tassa per i produttori di tre ettoltri di vino. Disse poi circa le pratiche in corso per la ricopertura delle case colpite dal ciclone. Spiegò il funzionamento delle sezioni. Trattò la riforma elettorale spiegando come si voterà, raccomandando la disciplina e la tattica elettorale.

Ebbe poi la parola lo studente Trauner Domenico il quale con competenza e con chiarezza svolse il tema «Agricoltura nel programma popolare». A lui seguì lo studente Romanin Carlo il quale con parola forte e vivace trattò «la riforma tributaria popolare mettendola in relazione con quella propugnata dai socialisti e dai bloccandi». Gli oratori si ebbero sentite approvazioni, applausi e congratulazioni. Amici popolari all'opera per il trionfo dei nostri interessi materiali, economici, sociali.

Conferenza a Magnano in Riviera

Conferenza. — Ci scrivono da Magnano: Nel pomeriggio di domenica fu quì a spiegare il programma del P. P. I. ad un nucleo di liberi elettori l'amico Virginio Castellani, il quale ritornò fra giorni in mezzo a noi a costituire la sezione Comunale del P. P. I. Noi auguriamo che anche a Magnano abbia a sorgere fiorente il partito popolare per illuminare la coscienza elettorale e per tutelare gli interessi dei piccoli proprietari e del paese tutto.

Cronaca elettorale

Mancato accordo dei combattenti? Cinque liste?

Informazioni nostre sarebbero come naufragato l'accordo dei combattenti col Fascio. Cinque, almeno, sarebbero le liste: Popolare, socialista, ministeriale, e quelle dei deputati uscenti e dei combattenti.

La lista ministeriale comprenderebbe l'on. Piastriboni, l'on. Ancona e l'avv. Nais.

Il disagio di coscienza dei combattenti

Ci scrivono da Nimis, 20:

Propaganda dell'avv. Mini Più si allontanano le elezioni, più il nuovo aspirante onorevole perde simpatie. E' davvero strano. Dice, che la massa degli ex-combattenti gli sia sfuggita. Forse dai nomi accolti sulla lista, che dicevasi tutta degli ex-combattenti, molti si accorsero, che la democrazia del Fascio era per tramontare; che nella miscela di tanti partiti, chi doveva dominare, sarebbe stato non il combattente, ma altri, altri, chi come stonano certi nomi su quella lista! Tali uomini come possono dare affidamento di tutelare i diritti della democrazia, mentre sono in contrasto con i propri? E' incredibile.

Eppoi un'altra cosa comincia a disgustare e a dare sospetto: perché a nessun partito si fa un ostacolo, si spietato, se non solo al P.P.I.? Perché ad Ancona, che tutti, almeno a parole, sono concordi nell'escludere, nessun villano galoppino ha mai ancora fatto cose villane durante i suoi intrattenimenti; ma i rappresentanti del Partito Popolare italiano s. e tanto di cuore? Abbiamo ragione di ritenere, che codesti sono i soliti proclami vili, che servono sempre, non un partito per ideale, ma il denaro, che da un partito viene ad essi regalato? E' brutto però, che di simili mezzi cominci a servirsi il Fascio. Corre la voce, che due uomini, i quali perciò devono abbandonare il lavoro, siano specialmente incaricati da Mini per il collegamento con il paese e la Direzione del Fascio. Uno dei due agli amici avrebbe chiaramente detto, che da simili prestazioni quotidiane si ripromette un lauto compenso. E a buon diritto.

Si credeva, che nel Fascio, cioè nei dirigenti almeno, ci fosse più purezza di ideali e d'intenzioni; ma tutto si riduce il questo gran lavoro nelle elezioni: questi uomini cercano di salire e, quando ci sono, se ne fregano di tutti. Bisogna bene, che colui che si vuol fare l'amator, del proletariato, possa mostrare un passato sano e pieno di buone opere per la democrazia. Non come quell'avv. di Pordenone mi pare, che fa il bolscevico, non solo il democratico, e ha 300 mila lire a «capitalizzare» alla Banca.

Queste sono le osservazioni di un ex-combattente Fascista, che per vedere

marciare le cose siffattamente è titubante parecchio; e per far torto a nessuno, ma nemmeno pare, in ultimo abbondato si asterrà dal votare tanto Tizio, che Sempromio. E a cui gli sgametti di Mini non garbaro assolutamente. Sia, o pretenda essere, quanto vuole la gloria di Nimis.

Abbonamento straordinario al «Friuli»

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre per la campagna elettorale — in Lire DUE.

La statistica delle campagne

asportate dall'invasore è stata raccolta dall'attivissimo e benemerito moosignor Giovanni Costantini che esplica nell'opera di soccorso per le chiese danneggiate dalla guerra un'opera di eccezionale importanza.

Egli nella seconda edizione della dolorosa statistica lamenta che il Gover-

no non abbia provveduto, per dovere e per promesse fatte, a fornire ai fonditori di materiale necessario e adatto veramente per campagne. Le autorità, seri, si convincono che è tempo di dare e non di dire specialmente quando il dare non costa e porta vantaggi grandissimi. Crediamo interessare dare alcune cifre:

Patriarcato di Venezia: I paesi privati sono sei, le campagne 20 per quintali 49,75; le maggioi sono quelle di Caorle e Grisolera.

Archiepiscopio di Udine: Campane asportate N. 1729, quintali 0190,48. Il Duomo di Udine figura per 92 quintali Buia per 118, Arzegna 59, Attimis 51, Codroipolè, Chiusaforte e filiali per 97, Moggio 66, Forgaria 60, Fagnana 61, Nimis 80, Palazza e chiese annesso 76, Pontebba 66, Resia con filiali 145, ecc.

Non risulta specificato il peso delle campagne di Cesdians, Forri Avoltri, Illegio, Revazzano e Pipeta di Latisana, Paradiso, Ravaseleto, Comerzo, Tolmezzo, Torsa, Zom, iocchia.

Diocesi di Concordia: Campane depredate N. 674 per un complessivo di 3395 quintali; mancano i dati di Grizzo, di Marsure, di S. Marco di Pordenone, di Tamai, di Tegliò, di Tramonti di Sopra. Nell'elenco figurano: Bagnarola

per 41 quintali, Cordenons per 83, San Vito per 90, S. Stino 52, ecc.

Diocesi di Ceneda: Campane mancanti N. 798 per quintali 3579.

Diocesi di Belluno: Campane rubate 618 per quintali 1981.

Feltre: Campane 201 per quintali 572.

Diocesi di Treviso: Campane 115 per quintali 893.

Diocesi di Padova: Campane 269 per 1222 quintali.

Diocesi di Vicenza: Campane 42 per 185 quintali.

Archiepiscopio di Gorizia: Campane 481 per 2534 quintali.

Diocesi di Trento (parte italiana): Campane 1720 per 6642 quintali.

Diocesi di Trento (parte tedesca): Campane 839 per quintali 2881.

Diocesi di Trieste e Carodistria: Campane 974 per quintali 2317.

Diocesi di Parenzo e Pola: Campane N. 248 per quintali 434.

Quindi le campagne levate dalle torri e campanili delle terre liberate e redente sono in numero di 8.728 per un peso totale di quintali 35.396.

Il Governo invece che sprecare bronzo per monumenti, soddisfi le popolazioni che hanno il sacrosanto diritto di avere le loro campagne diversamente farò opera settaria e iniqua.

Si corre troppo. — E' una vergogna! Passano per il paese senza badare a nulla automobili e motociclette con una velocità quasi spaventosa. Non sarebbe il caso di somministrare qualche salata lezione a qualcuno di questi eroi della corsa?

Mi si perdoni un altro rilievo. L'autorità municipale anche per far sorvegliare un po' più le campagne soggette a continue ladronerie, talché i contadini sono costretti a raccogliere le messi immature non farebbe bene ad aumentare il numero delle guardie vigili? Una sola guardia è insufficiente dato che il furto oggi è all'ordine del giorno.

TERENZANO

(21) Gara di pargoli. — Abbiamo assistito nel pomeriggio di domenica ad una gara ebraistica promossa dal parroco Don Pidutti e presieduta dal Canonico Mons. G. Batta Rizzi. Tutto il buon popolo di Terenzano vi assisteva e ne riportò la migliore impressione, sia per la bellezza poetica della cerimonia come per la soddisfazione di poter constatare il profitto che traggono i loro monelli dalle fatiche del loro pastore. Restò in tutti il desiderio che simili feste abbiano a ripetersi spesso.

PALMANOVA

(21) Conferenza socialista. — Sabato sera al Teatro Sociale, l'avv. Cosattini tenne una conferenza sul tema: «elezioni politiche». Vi erano intervenuti circa 200 elettori del Comune di Palmanova, in parte della Lega proletaria e in parte curiosi. Il conferenziatore parlò per circa un'ora e mezza sulla guerra ebraistica, sugli scioperi, sulle finalità del Partito socialista, sui diritti degli ex-combattenti, sul governo e contro l'opera sua, sulle pensioni, e sui risarcimenti dei danni di guerra ecc. ecc. Nessuna animazione; molti alla fine della conione uscirono ridendo... l'extenente signor Cosattini insorse contro gli imboscati... di Milano.

ieri, doveva tenersi la seduta di preparazione elettorale, per discutere sulla lista dei candidati del Partito. Per mancanza però di intervenuti coscienti, e su proposta del sig. Costantini, la riunione fu rimandata a domenica p. v.

POZZUOLO DEL FRIULI

(20) Cose della Scuola Agraria. — Giovedì p. p. nella nostra R. Scuola ebbero luogo gli esami d'ammissione per l'anno scolastico 1919-20. Il numero degli alunni concorrenti fu tanto grande che si dovette dividerli in due sezioni e farli subire la prova in giorni diversi. Gli aspiranti erano intervenuti non solo dai più lontani paesi del nostro Friuli: ma bensì ancora parecchi dal di fuori della nostra Provincia. Il risultato degli esami fu ottimo sotto ogni riguardo. Duole invece il cuore che di tanti giovanetti — dotati di tutti i necessari requisiti — pieni di forza e di buona volontà, ben quarantatré non abbiano potuto essere accettati per assoluta mancanza di spazio.

Il locale non può contenere un numero superiore a cinquanta alunni, ed non pertanto quest'anno se ne accolarono cinquantaquattro... ma e tutti gli altri?

Oh, se il governo un po', ma specialmente gli Enti locali non fossero un mano al culto, considerassero i grandi benefici che, senza vana ostentazione, apportò nel campo agrario della Provincia la nostra scuola e si mostrassero verso di essa più favorevoli, essa in breve potrebbe essere migliorata ed ingrandita. Potrebbero essere accolti tutti i bravi giovanetti che ora si devono con dolore rifiutare e resterebbero così valorizzate tante fresche energie latenti per il bene e la prosperità del nostro caro Friuli.

S. DANIELE

Una strada pericolosa. — Intendiamo richiamare l'attenzione sulle necessità di sistemare la strada che conduce dalla Farmacia Carradini, al Lago, strada frequentatissima anche in giorno di mercato, da Ragogna a S. Daniele. E' nel massimo disordine, corrotta dalle acque, piena di sassi che offendono il povero viandante, senza illuminazione alla notte.

La borgata di Letragno reclama a mezzo nostro perché non si dimentichi la sua strada abbastanza difficoltosa per la sua ripidità.

Beneficenza. — In morte della madre dell'Arciprete, sig. Maria Polo vedova Grillo, il Consiglio delle Madri Cristiane ha fatto l'offerta di L. 77 al Rectorio da sig. Tomada L. 2 al Rectorio. La famiglia Grillo L. 50 all'Asilo Infantile di Villanova e L. 50 all'Asilo Infantile di S. Daniele. Le istituzioni beneficiare profondamente riconoscenti ringraziano.

UDINE

I miglioramenti e le aspirazioni degli impiegati comunali

Riceviamo: Il patrio Consiglio è chiamato oggi a decidere sugli aumenti di stipendio reclamati dagli impiegati comunali in seguito alla soppressione dell'unità di missione la quale ha prodotto un giustificato malcontento, ed una larga agitazione fra tutti i dipendenti dei Comuni d'Italia.

Governo e autorità sottostanti intravedono da questo fenomeno sociale il generale assoldamento degli inopertanti organismi pubblici, ed una reazione che si ripeterà in forma politicamente pericolosa;

quindi il movimento che si prospetta con le odierne difficoltà nelle complesse questioni Amministrative ammesse dallo Stato di guerra ha preoccupato Comuni e Governo costringendo questo ultimo a votare premurosamente (prima che sputino le nuove elezioni) un decreto legge, già proposto per la sanzione, il quale riesca a calmare gli animi, ed a reprimere giustamente la grave e dolorosa condizione finanziaria e giuridica dell'impiegato.

Ognuno sa, ed il Governo ne è conscio, che il fattore principale ed il coefficiente più alto al buon andamento delle pubbliche amministrazioni scaturisce dalle evolute energie e dall'operosità dei suoi impiegati che procedono giornalmente con le responsabilità di legge a regolare e molteplici ed importanti funzionamenti delle aziende governative e comunali. Abbiamo veduto i postelegrafonici, i ferrovieri, i maestri, e con essi altri funzionari del Governo propugnare i loro incensurati diritti facendo capire per tempo ai ministri quali erano i loro doveri, gli aumenti e le indennità che oggi godono sullo stipendio d'anteguerra, che ragguarano perfino la cifra percentuale del trecento per cento, ne è il risultato.

Così il nostro patrio Consiglio che per un lungo tirocinio d'anni coadiuvato dai suoi impiegati ha retto le sorti del Comune di Udine anche in momenti eccezionalmente difficili: non vorrà oggi trascurare questo importante argomento che si affaccia nell'interesse comune.

E' doveroso pure richiamare l'attenzione dei preposti alla cosa pubblica sulla ritardata corrispondenza della diaria ai dipendenti rimasti a Udine durante l'invasione nemica: le condizioni di questi ultimi paria sono molto peggiori di coloro che da dieci mesi percorrono l'intera diaria, quindi si usi un trattamento uniforme e non si abbandonino intere famiglie nei dolori e negli stenti.

I loro diritti furono riconosciuti anche da eminenti personalità quindi si risolve una buona volta anche questo inopertoso lamento.

Beneficenza

L'egregio avv. Cristoforo Virota in seguito a transazione di vertenza col avv. dott. Gherardini ha versato lire 100 alla Congregazione di Carità.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Unione Agenti e Impiegati di Commercio della Provincia di Udine

La Presidenza ci comunica: «L'Assemblea generale straordinaria dei soci che doveva aver luogo venerdì 17 corr. m., per l'esiguo numero degli intervenuti, è stata rimandata, con

lo stesso ordine del giorno, per la sera di Mercoledì 22 corr. alle ore 8,30, e si terrà nella sede sociale, v'a Pelliccione N. 10 primo piano.

Possono intervenire anche i non soci.

Sentenze e dibattimenti

Spogliatore, sotto i germanici, dei cadaveri di gloriosi aviatori

Non compare oggi davanti ai giudici certo Beltrami Albino fu Pietro da Bagnaria Arsa imputato di favoreggiamento al nemico, di avere, durante l'anno d'invasione, abusato della sua carica di Capocomune in danno degli invasi ed infine di essersi impossessato di oggetti di valore; cinque medaglie d'oro, argento, un orologio d'oro ed altri gioielli di proprietà di alcuni aviatori italiani caduti con l'apparecchio nei pressi di Flumignano durante l'invasione.

Secondo l'imputazione il Beltrami viene descritto a tinte marcate come un pessimo soggetto, avrebbe avuto l'incarico dall'autorità militare germanica di provvedere ai funerali ed al seppellimento dei quattro ufficiali. Di fatto l'accusato si curò di estrarre i cadaveri dai rottami del Caproni ma non trascurò di estrarre dalle tasche dei morti quanto essi avevano.

Più tardi dopo alcuni giorni il Beltrami recatosi dal parroco consegnò alcuni portafogli, pochi documenti e 40 lire, unica somma che, come asserisce l'accusato, aveva potuto rinvenire ai quattro eroi.

L'autorità venne a capo di questo losco operato del Beltrami in seguito a perquisizione fattagli nell'abitazione ed a indagini iniziate per concretare l'accusa pubblica di favori e di operanefanda compiuta a tutto danno del popolo ed a unico interesse del nemico.

Dalle deposizioni dei testi emerge chiara la cattiva figura dell'accusato che tutt'ora s'aggira liberamente per la Venezia Giulia ed è chiarita anche la truffa di 8 mila lire operata in danno d'un suo paesano mediante esibizione d'un libretto postale dove la somma residua di L. 8 con la sovrapposizione di alcuni zeri essa era salita a 8000!

Il P. M. con lucida esposizione riassunse il fatto, nota la brutale spogliazione dei cadaveri di quattro eroi nostri e di fronte ad una rapacità senza pari, chiede la condanna ad anni due di reclusione ed alle spese accessorie.

Si discusse poi la situazione finanziaria per la quale interloquirono numerosi soci. Ad unanimità si approvò il bilancio e su proposta dell'egregio signor presidente Adotti restò fissata in L. 400 la somma da evolversi per il movimento ai caduti Arteniesi. Si trattarono poscia altri argomenti e dopo ampia discussione la seduta si sciolse fra vivo e schietto entusiasmo.

Epilogo di un furto

Il soldato Martina Attilio di anni 20 compare davanti ai giudici imputato

del furto di un portafoglio contenente L. 60 in danno di certo Angeli Giacomo fu Luigi.

L'imputato nella deposizione del fatto si dimostra confuso e titubante, quasi quasi compreso di ciò che realmente ha fatto.

Il tribunale lo condanna a mesi due e giorni 15 di reclusione. Viene però rimesso in libertà avendo già scontata la pena preventivamente.

Abbonatevi al «Friuli»

FLUMIGNANO

Disgrazia mortale. — (20) Il muratore Tiziano Bon, del vicino Talmassons, mentre stava lavorando sul tetto del locale scolastico Flumignano-S. Andra, perdetto l'equilibrio precipitando a terra. Moriva quasi all'istante. Il triste fatto ha imprigionato queste quiete borgate.

ARTEGNA

Adunata giovanile. — Nella sede propria domenica sera i giovani del nostro fiorente circolo filodrammatico si radunarono numerosi per trattare argomenti d'interesse morale ed economico. Aprì la seduta e parlò per primo Virginio Castellani il quale rivolse un vivo ringraziamento a tutti i soci che con entusiasmo si prestarono alla riuscita della festa del Rosario e delle sue rappresentazioni drammatiche. Ringraziò particolarmente i soci studenti che con amore e sacrificio cooperarono alla rinascita del Circolo oggi prospero e ben promettente. Ad essi che per ragioni di studio si assentano da noi forse un cordiale addio ed il duplice augurio di essere sempre forti nei principi cristiani e di farsi onore negli studi.

Gli studenti d'istituto Monai Angelo e Trauner Domenico con parola schietta e calda a nome anche degli studenti ringraziarono per le espressioni fatte a loro riguardo e formularono sinceri voti perché il Circolo abbia ad ingrossare e a fortificarsi sempre più nella Fede e nel sacrificio cristiano.

Si discusse poi la situazione finanziaria per la quale interloquirono numerosi soci. Ad unanimità si approvò il bilancio e su proposta dell'egregio signor presidente Adotti restò fissata in L. 400 la somma da evolversi per il movimento ai caduti Arteniesi. Si trattarono poscia altri argomenti e dopo ampia discussione la seduta si sciolse fra vivo e schietto entusiasmo.

NIMIS

Notizie agricole. — La campagna vinicola è andata poco bene: tanto, che è proprio affatto inutile fare nemmeno rapporto fra i raccolti di questo anno con quelli fino al 1917. Nella valle è vivissimo fermento per la minacciata imposta dazio sui vini (della miseria dei raccolti e più i bisogni della gente). Si prevede una grande importazione di vini stranieri, maggiore pure dell'anno in corso. Sarà necessario per instaurare la campagna vinicola provvedere alla sostituzione delle piante nei vigneti, i quali la massima parte sono infetti irreparabilmente dalla malattia. Egualmente per parecchi anni la valle, abbandonata da ottimi vini di esportazione, non ne fornirà che in quantità debolissima.

Si confida (ahi, come duro questo sperar lungo), che il Governo o qualche Ente provveda alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, precipua fonte di vita e ricchezza della valle. Male che l'affare del risarcimento dei danni sia così mal fido: ma immensamente male il non aver provveduto alla ricchezza zootecnica dei paesi. La raccolta del granturco è stata soddisfacente. Almeno polemica non mancherà ai nostri lavoratori.

TORRE

Per gli interessi degli operai. — Il parroco ha fatto un viaggio fino a Bergamo, a Como, a Busto, a Castellanza a Milano per rendersi conto dei salari praticati ai cotonieri dei migliori stabilimenti. Ha potuto ammirare la meravigliosa organizzazione dei tessuti della provincia di Bergamo diretta da un apostolo degli operai Don Carminati il quale nell'agosto ultimo con un concordato concluso a Roma col ministro Ferraris e cogli industriali fece trionfare trentamila tessili che erano in sciopero. Basti dire che al suo ritorno operai e operaie gli gettavano fiori e lo portarono in trionfo per la vittoria ottenuta.

Como il parroco vide e controllò lo importante lavoro del sindacato tessile italiano e le numerosissime sezioni; a Busto ammirò l'attività di quell'ufficio del Lavoro che si estende in tutta quella importantissima plaga industriale. Restò sorpreso nel vedere che una operaia tessitrice è segretaria della Lega Tessile, e per volontà delle compagne ha lasciato il telaio per attendere alla tenuta dei registri e alla vita dell'organizzazione cotoniera.

A Milano nell'ufficio di Corso Roma 61 ebbe ragguaglio del lavoro considerevole che gli amici di Milano giorno per giorno vanno compiendo a beneficio degli operai e operaie degli stabilimenti.

La conclusione del viaggio? E' presto detto: è necessario un aumento di paghe nei nostri stabilimenti perché in Lombardia si paga più che a Torre e a Pordenone. In quegli stabilimenti, è vero, si lavora a cottimo: ma lavorando a cottimo l'operaia guadagna 5,60, 6,80, 6 lire. Don Lozer ha veduto libretti e buste di paga mostrategli dalla operaia Colombo di Busto segretaria dell'ufficio: buste di paga che segnavano 69, 70, 72 lire per quindici, quattordici, anche 66, 67, 68.

Adunanza. I cotonieri sono invitati in questa domenica — 26 — alle ore 4 nel salone della Cooperativa per affari che li riguardano.

Dicerie stupide. L'Unione Cooperativa ha avuto un sussidio dal ministero delle Terre Liberate. Apriti cielo! Si va ripetendo che il sussidio era del Magazzino Cooperativo e non dell'Unione!

Ma noi non siamo dei trappoloni, né degli imbrogliatori. L'Unione Cooperativa presentò una domanda al Ministro Fradeletto proprio nel cortile del cotonificio Aman, alla presenza di Chiaradia, del capo gabinetto Guadagnini, del prof. De Piero ecc. Don Lozer aveva chiesto un aiuto in generi, ma gliari come anticipo sui danni di guerra. Il ministro rispose: non posso dare generi né anticipi: le darò un sussidio a fondo perduto. E' contento? Contentissimo, rispose il parroco, niente di meglio. Il Comm. Guadagnini ne prese nota; il segretario del ministro mise in lista il memoriale con quello del segretario di emigrazione di cui don Lozer è presidente, il quale insistette raccomandando la cosa.

Quindi furono mandati telegrammi

ed espressi, verbali e autorizzazioni. Quando il parroco fu a Roma raccomandò la cosa al segretario e al cav. Abate del ministero delle Terre Liberate. Il tempo passava e nulla capitava mai, e allora nuovi telegrammi perché la Cooperativa aperta stentava a tirare innanzi e faceva debiti mentre nel 1917 era fiorentissima. Da notarsi che nei telegrammi, per non confondere con altre cooperative, si ricordava perfino colloquio e promesse fatte nel Cortile Aman e si parlava sempre di Unione Cooperativa, di Alberghetti e di Lozer rappresentanti.

Finalmente viene il sussidio del Segretario e anche quello dell'Unione: Nonsignor! il sussidio è del Magazzino e già insolenze al parroco e insinuazioni.

Eh via! pensate ai vostri interessi come l'Unione Cooperativa pensa ai suoi. Non 25 mila lire ma 50 mila lire vi daremo se voi potrete provare che l'Unione ha agito disonestamente o se mai ha nominato il Magazzino. Finitela di far maldicenza vergognatevi che è tempo.

TOLMEZZO

(20) L'inaugurazione dell'Asilo di Infanzia di Illegio. — La giornata bella, la nuova strada tecnicamente perfetta nella costruzione e pittoresca dal lato turistico ha favorito in modo insperabile il concorso delle popolazioni limitrofe e specialmente dei tolmezzini alla festa inaugurale dell'asilo d'infanzia di Illegio.

Con carrozze, automobili, autocarri e più che tutto col cavallo di S. Francesco si riversò nel paesello un'infinità di gente, che sgomentò un poco gli abitanti non certo abituati a simili manifestazioni. Il nuovo locale a due piani, eretto proprio nel centro del paese di fronte la chiesa, dove prima esisteva la latteria sociale, forse la più antica della Carnia, è splendido ed ammiratissimo.

Alle 14,30 con esattezza militare la festa è iniziata con la marcia reale suonata dalla banda del 99.º Fant. gentilmente concessa dal Comando. Autorità ed invitati hanno il posto d'onore nell'aula principale tutta decorata da bandiere, quadri, festoni. Notiamo tra i presenti: l'on. Gortani, il Sotto Prefetto Cav. Bonfigli, l'avv. Peruzzi Delegato di P. S., l'avv. cav. Da Pozzo, il dott. Moro, gli ufficiali dei Comandi di Presidio, Genio e del 99.º Fanteria, tutti i maestri e le maestre delle nostre scuole, l'assessore D'Orlando per il Comune ecc. Hanno aderito con lettere di viva compiacenza e spiacenti di non poter presenziare alla festa, il sindaco Sig. Ciani, il comm. Renier, il sig. Bonora ed altri. I bambini tutti lindi nei loro costumi nuovi istruiti e diretti dalla brava maestra signa Maria Caretti iniziano il loro programma di saggio con un inno gli intervenuti, cantato con perfezione e grazia. Ha poi la parola il Prof. Don Pio Paschini che fa il discorso inaugurale. Basta il nome dell'oratore, per convincere il lettore quale poderosa conferenza abbia tenuto l'insimio Professore. Speriamo che il discorso venga pubblicato in un opuscolo perché merita sia conosciuto e letto da tutti i Carnici.

Seguirono altri saggi dei bambini: scherzetti comici, giochi ginnastici, inno ai caduti, ringraziamenti ed auguri al loro benefattore Don Ugo Larice che ha ideata e tenacemente proseguita fino al compimento la benefica istituzione. Finito il saggio e mentre la banda proseguiva il suo concerto sulla piazza, le autorità e gli invitati visitarono i locali, sottoscrissero largamente all'erigendo monumento pro' caduti di Illegio e si recarono anche nella vicina chiesa ad ammirare la nuova pala dell'altare maggiore, splendido lavoro di un artista carnico, il già noto pittore Giovanni Moro da Ligosullo. Festa quindi riuiscitissima che ha soddisfatto tutti indistintamente gli intervenuti e che ha recato certamente una più grande e ben meritata soddisfazione al giovane e solerte parroco Don Ugo Larice.

Visita pastorale. — S. E. mons. Rossi ha iniziato in questi giorni le visite pas-

storali nella Forania di S. Pietro, atteso ed accolto ovunque con grande giubilo da quelle popolazioni.

In Tribunale. — Si svolse sabato p. p. al nostro Tribunale il processo contro Monai Giuseppe Luigi da Cescians accusato del furto di una vacca che vendette poi a certo Dell'Angelo Pietro di Verzegnis. Tanto il ladro che il ricettatore vennero condannati il primo ad un anno ed il secondo a sei mesi di reclusione.

PRADIELIS

Cooperativa di Consumo. — 21) Seminata da uno dei nostri pionieri del movimento cooperatista, avv. Candolini, anche qui, modestamente, è sorta una società di consumo. Ebbe i suoi natali il primo maggio 1919, fu legalmente istituita il 26 giugno per rogito del dott. Burini e approvata dal R. Tribunale di Udine.

Questa istituzione è una vera provvidenza per l'Alto Torre. Ma come tutte le cose, naque piccina e travagliata; ben presto però assurse a vita rigogliosa vincendo i molteplici ostacoli che le si paravano dinanzi.

Oggi, forte della compatta energia di cento soci dell'Alto Torre, deve affrontare gli ostacoli che le vengono dagli uomini del Comune. Questi uomini vivono sempre del vecchio criterio: studiare tutti i modi per far denaro; laddove dovrebbero studiare tutti i modi per diminuire le tasse, e dar mano a chi, come la Cooperativa di Consumo, si sforza di limitare le spese e di condurre al benessere i comunisti.

Luce elettrica. — Per accordo intervenuto tra Pradielis e Lusevera, si sta lavorando l'impianto per la luce elettrica. Fra breve avremo dunque anche quassù un po' di luce, non già però coll'aiuto del comune o del... Professore...

SPILIMBERGO

Visita. — 21) Ieri il M. R. Arciprete si recò a Portogruaro per ossequiare il novello vescovo mons. Paulini. Vada all'amato Presule anche il saluto di tutti i cattolici di Spilimbergo insieme all'augurio di un lungo e fecondo apostolato nella nostra Dicoesi.

Cooperativa di lavoro. — A quanto si dice la Cooperativa prosegue bene. Difatti s'è assunta dei lavori per un importo considerevole. Abbiamo quindi la certezza che gli operai iscritti non rimarranno disoccupati durante l'inverno. E' veramente encomiabile questa utilissima istituzione che concorre a rendere meno grave l'attuale momento. Nonostante molteplici avversità, ottenne subito il valido appoggio del Ministero per le Terre Liberate che ha concesso a tal uopo un sussidio.

GALLERIANO

Acqua, acqua. — Se S. Maria di Sclaunico piange, Galleriano non ride! Anche noi richiamiamo l'attenzione del signor Municipio di Lestizza perché si dia una buona volta a provvederci il mezzo di attingere l'acqua da una fonte... morta. Milla abitanti che sono costretti a misurarsi l'acqua da bere quando non piove, è un fatto che non esisteva neppure durante l'anno di sabbività.

Restaurazione? — 21) O che il Governo ha solo parole o che deve aver perduto proprio la... testa! Fin'ora si sono spesi milioni e milioni per spazzare ed innaffiare le strade o per abbellire i palazzi di chi può vivere anche all'albergo, mentre qui in paese si lasciano a cielo scoperto diverse case di poveri contadini rovinate per fatto di guerra. E la Chiesa squarciata da bombe che sarà quasi inservibile nel prossimo inverno? Ehi, signor Governo...! Le ricordiamo che è già un anno che il nemico ci ha lasciati!

LESTIZZA

La commemorazione dei caduti fatta domenica riuscì solenne, commovente. Il paese era tutto imbandierato col lutto, la chiesa adornata artisticamente con imponente catafalco. Il corteo formato dagli ex-combattenti partì dalle scuole. Precedeva la brava banda musicale di Bertolo che maestrevolmente eseguì commoventi marce funebri sot-

to la direzione del signor. Davide Mantovano, che da cinquant'anni ne è degno e geniale maestro; seguiva l'autorità comunale e fra questa ed i reduci c'erano i ritratti dei caduti (23) raccolti in bellissima cornice sormontata da un trofeo di guerra, portata in mezzo a due ghirlande di fiori. Dopo la Messa solenne funebre e le preci propiziatriche il corteo, a cui prese parte l'intero paese, si diresse al cimitero, dove ai piedi dei ritratti si collocarono le gioie e un cuscinetto di fiori.

Il cappellano disse brevi parole esortanti alla preghiera, al conforto cristiano ed esprimendo il voto che la chiesa del cimitero venga resa al culto in memoria dei caduti.

Al vermouth d'onore offerto nelle scuole ai mutilati ed ex-combattenti disse indovinate e patriottiche parole l'egregio dottor Padovan ed il sindaco che auspicò la completa unione sotto la direzione delle due autorità civile e religiosa, sotto la dipendenza di Dio.

Un plauso ai reduci tutti che così solennemente vollero commemorati i loro compagni d'arme, un plauso speciale a Romano Deotti che fu l'anima della riuiscitissima organizzazione.

Speriamo che almeno queste per lunghe notti d'inverno si voglia pensare all'illuminazione del paese.

RODEANO

Il saggio dell'Asilo. — E' riscio splendidamente col concorso numeroso del popolo. I numeri del saggio furono assai gustati, specialmente l'ultimo: l'Autunno con versi del prof. Ellero e musica di D. A. Forboschi che accompagnò mirabilmente bene al piano i cori ed i canti. Scelti e squisiti i lavorini in cestelli, vivimi e trucoli, in abbondanza. Un plauso al parroco locale ed alle maestre insegnanti che hanno dato uno sviluppo notevole alla cara istituzione.

OVARO

(Ritardata) Festa dei Reduci. — Nella Ven. Pieve di Gorto ebbe luogo ieri la Festa dei Reduci di tutto il Comune. La chiesa era parata a festa splendidamente per opera quasi esclusiva dei due sacerdoti ora residenti in parrocchia di Pieve. Numerosissimo il concorso dei reduci e della popolazione del vastissimo Comune.

Fu cantata la Messa del Mattioli sotto la direzione di D. Jacotti, che accompagnò all'organo il «Te Deum laudamus» e altri pezzi. Una lode speciale al buon Binta e alla cantoria femminile di Ovaro.

Il discorso di circostanza fu tenuto da D. Jacotti.

Insomma festosa riuscita splendidamente. Sola sfortunata la mancata partecipazione delle Autorità maggiori del Comune (espressamente invitate per iscritto): ma si ha fatto bene anche senza di loro.

Da notarsi che il posto dove, per solito in simili circostanze, presenziavano le maggiori autorità del Comune, era occupato da Nardin di barbe Nene da Muina.

Tromba di Gerico.

LATISANA

Conferenza socialista. — 20) Domenica 19 alle ore 10 in piazza XX Settembre dinanzi l'ufficio della Camera del lavoro, tenne un discorso sulle elezioni politiche l'avv. Cosattini di Udine. Non parlò male, perché del programma socialista svolse unicamente la parte buona. Tuttavia ebbe ben poco successo, perché lasciò quel freddo che vi aveva trovato.

L'oratore fu interrotto una volta da un cotale combattente, perché parlò di guardia bianca alludendo al partito dei combattenti. Quel combattente non fece troppo onore al proprio partito politico.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine: Stab. Tip. S. Paolino

Nel primo Anniversario della dolorosa perdita del

TENENTE
GIOVANNI MARIA FRANZOLINI

caduto gloriosamente nel difendere il Grappa. La Madre, i fratelli, le sorelle, il cognato nipotino e congiunti partecipano che il giorno venerdì 24 corr. avrà luogo un Ufficio Funebre nella Chiesa della Beata Vergine del Carmine.

La famiglia ringrazia chi interverrà alla mesta cerimonia.
Udine 23 ottobre 1919.

Per la lavorazione del latte
Gaglio liquido (titolo 1: diecimila)
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.
Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250
Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto
Rivolgersi
all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Vermouth Cinzano
Strega Alberti
Marsala Florio
Merce prontissima al fornitissimo
DEPOSITO
GIUSEPPE RIDOMI - Udine

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

EDIZIONI
dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapeste svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria: in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2. —

Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

“REGIA”

IL PURGANTE IDEALE
Deposito generale in Udine:
Malosani, Rinaldi, Scapini e C.

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 per parola: ogni altro annuncio cent. 10 - Minimo L. 2.
Vera occasione. Motocicleta con carrozino vendesi. Ottimo affare. Rivolgersi Ditta G. Celli.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Province di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità, praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio. Scontato ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. — Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia
Partenze 0,45 - 6,45 - 17 - 17,45

Venezia - Udine
Arrivi 4,10 - 19,2 - 13,42 - 19,7

Portogruaro - Casarsa
Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro
Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,37

Udine-Cormons-Gorizia Trieste
Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35
Cormons (d) 1 - 6,12 - (d) 14,35 - 17,45 - 20,23
Gorizia merid. (d) 1,24 - 6,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21

Trieste a. (d) 3 - 9,20 - a) 6,15 - 23

Trieste-Gorizia-Cormons-Udine
Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,30 - (d) 14,30 - 17,55
Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (***) - 9,10 - (d) 16,15 - 20,23
Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21
Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 10,30 - (d) 17,20 - 21,40
(*) Per Gorizia Nord
(**) Da Gorizia Nord.

Udine-Palmanova-Cervignano
Udine 5,50 - 11,20 - 16,15
Palmanova 6,23 - 11,58 - 6,55
Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine
Cervignano 8 - 13,30 - 13,55
Palmanova 8,24 - 13,54 - 19,19
Udine a. 9 - 14,30 - 19,55

Cervignano-Trieste
Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20

Trieste a. 9,20 - (d) 13,30 - 18,45 - 19,20

Trieste-Cervignano
Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 21,35 - 17,55
Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15

Udine - Pontebba
Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine
Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale
Udine 6 - 10,45 - 18,30
Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Cividale-Udine
Cividale 7,30 - 12,50 - 21
Udine a. 8 - 13,20 - 21,30

Carnia-Villa Santina
Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia
Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,05
Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona Ospedaletto
Casarsa 10,40 - 19
Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa
Gemona 5,35 - 15,35
Casarsa a. 7,30 - 17,30

14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25
Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festive).

Servizi Automobilistici
Pordenone - Aviano - Maniago
Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fine Aviano - 16,30 - 17,30 (da Aviano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - 14 - 17,30 - 19,30 - da Aviano

Pordenone - Gordenons
Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30.
Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago
Partenze da Pordenone: 10 - 19,30
Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

TRAMVIA Udine - S. Daniele
Udine-S.Daniele: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine
S. Daniele Udine: 7,5 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

TRAMVIA Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -

Serio calmiere commerciale
GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)	a L. 1.70
Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.	" 2.00
Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	" 3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	" 5.25
" Torino (gradi 15)	" 4.00
Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24l alla cassa	" 132.00
Olio d'oliva finissimo al kg.	" 5.50
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	" 9.00
Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali	" 100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)	" 2.90
Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg.	" 6.00
Grappa di Moscato alla bottiglia	" 6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott.	" 7.00
Strega Alberti Benevento id.	" 17.50
Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (1a cassa)	" 138.00
Passito - casse da 12 bottiglie (1a cassa)	" 55.00

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro